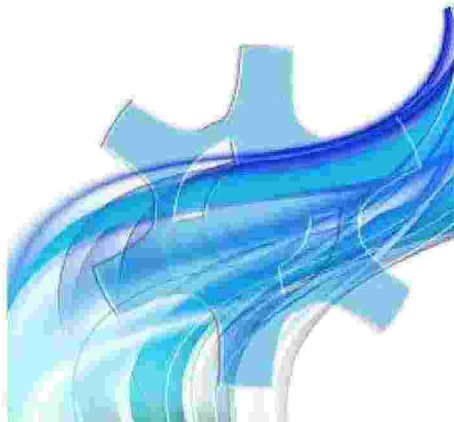


Idrico, l'innovazione in tempo di crisi

Dalla Sardegna alla Toscana alcune delle best practice nei servizi pubblici censite da Utilitalia

di F.A.



Ci sono progetti anche sull'innovazione, la gestione e l'efficienza delle reti nel settore idrico nel "Primo censimento delle migliori pratiche nei servizi pubblici" presentato da Utilitalia la scorsa settimana (QE 20/6). Esperienze e best practice di particolare interesse in un momento in cui si parla di crisi idrica e stato del settore.

Tra i progetti contenuti nella pubblicazione, ad esempio, c'è quello di **Abbanoa** a Oliena (Nuoro). Qui la società ha avviato un pilota di 6 mesi per la gestione attiva delle reti idriche e per il recupero delle perdite sul sistema di distribuzione del Comune sardo. Le dispersioni sono state individuate e ridotte tramite analisi dei flussi d'acqua, specialmente nelle ore notturne, quando i consumi delle utenze sono minimi, e grazie all'uso di strumenti elettro-acustici e gas traccianti. I risultati sono stati una riduzione dei guasti, la fornitura dell'acqua a pressione costante, e una riduzione importante delle perdite (del 60%), oltre a un risparmio di costi di energia elettrica per il sollevamento dell'acqua stimato in 194.000 € l'anno.

A Potenza invece, Acquedotto Luicano ha ideato una App per smartphone, chiamata Watergram, che constata, in qualsiasi ora del giorno o della notte, la necessità di sospendere l'erogazione di acqua, riducendo notevolmente i tempi di gestione e comunicazione delle sospensioni idriche.

Dal libro di Utilitalia anche un'innovazione sullo smart metering: il Consorzio gestori idrici del Veneto (Acque Vicentine-Viveracqua) con il suo progetto Smart.net, finanziato dall'Unione Europea, si propone di sviluppare nuove tecnologie di telelettura dei contatori dell'acquedotto. Tra i vantaggi conseguenti, la lettura automatica dei contatori domestici, valutazioni in tempo reale per l'individuazione delle per-

dite e per la definizione del bilancio idrico complessivo.

Sull'efficientamento e programmazione del servizio idrico integrato, invece, la toscana Gaia si è dotata di uno strumento di pianificazione delle risorse e infrastrutture del Sii nel medio e lungo periodo (25 e 40 anni). I contenuti che caratterizzano il progetto vanno dalle risorse disponibili alla domanda attuale e futura, dall'analisi delle infrastrutture esistenti e delle falle degli acquedotti (tramite il Gis aziendale e il gestionale Ibm "Maximo") alla ricostruzione delle perdite, tramite lo studio dei dati del sistema di telegestione e processi di distrettualizzazione.

Altro progetto di ammodernamento, infine, è stato promosso da Acquedotto Pugliese, che ha operato interventi di efficienza energetica sull'impianto di sollevamento idrico di Parco del Marchese, il nodo più importante della rete idrica regionale, nonché una delle strutture più grandi d'Europa, in rapporto alle potenze installate, alla portata sollevata e alla popolazione servita. L'intervento ha previsto una manutenzione straordinaria della parte vecchia dell'impianto e di parte del nuovo, con la sostituzione dei 7 motori esistenti a rotore avvolto e dei relativi apparati elettrici di comando e protezione.

Completano l'elenco dei progetti relativi al settore idrico presenti nel volume, quelli presentati da: Gran Sasso Acqua, Gruppo Cap, MM, Smat, Padania Acque, Publicacqua, Irisacqua, Acqualatina, Veolia Water Technologies Italia, Siciliacque, Iren, UniAcque, Acque, Livenza Tagliamento Acque, Gruppo Acea, Tennacola, Cafc (Acque del Friuli), Acque Vicentine, Gestione Acqua, Romagna Acque, Abc Napoli, Hera, Amap, Acque Veronesi.

